INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 209) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 16 novembre 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2125	2570	Corneto Tarquinia	Canonicato di S. Margherita nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.	Terreno seminativo in contrada Banditella, confinante col fiume Marta, coi beni di Falsacappa e del canonicato di S. Maria, in mappa sez. VII n. 8, con l'estimo di scudi 652 46, gravato di canone. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Marzi	7 64 »	76 40	9639 74	963 97	500 »	50 »	»
2	2126	2574	Id.	Prebenda arcidiaconale in Corneto Tarquinia.	Terreno seminativo sito in contrada Banditella, confinante con la strada che mette all'Ancarano, coi beni di Bruschi Falgari conte Francesco e del canonicato di S. Maria, in mappa sez. VII al n. 7, coll'estimo di scudi 662 79. Affittato dall'Ente morale a Bruschi Querciola Giovanni	7 76 10	77 61	8315 13	831 51	450 »	50 »	»

6225 Roma, addì 27 ottobre 1874.

L' Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 211) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 17 novembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1745 (*)	1768	Civitella S. Sisto	Mensa abbaziale di Subiaco	Tenuta denominata Monte Casale, composta di terreni a castagneti ed a bosco ceduo, con fabbricato ad uso porcareccia, nei vocaboli contrada Fontana, Barile, Castellone, colle del Casino, valle Cupia, macchia gentile, pian di Maranga e Vadu Bellucello, confinante coi beni di Trincheri, del marchese Teodoli di S. Vito Romano, coi limiti territoriali di Gerano, Rocca S. Stefano, Pisoniano, S. Vito Romano e coi beni del comune di Civitella, in mappa sez. I ai numeri 1337, 1844 (sub 1 2), 2116, 2813, 2841, 2846, 2848, 2851 al 2858, 2862, 2865, 2900, 2906, 2913, 2914, 2915, 2917, 2918, 2919, 2920, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2950, 2953, 3001, 3014, 3305, 3332, 4012, 4041, 4050, 4055, 4473, con l'estimo di scudi 844 12. Già tenuta ad economia dall'Ente morale	122 20 80	1222 1|3	74000 »	7400 »	4000 »	200 »	»

6265 Roma, 27 ottobre 1874.

(*) Veggasi avviso n. 168.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 213) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 20 novembre 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimer. alle 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1270	1449	Viterbo e Vitorchiano	Convento dei Domenicani di S. Maria della Quercia in Viterbo.	Tenuta di S. Cataldo, composta di terreni seminativi, a pascolo, a bosco, vignata ed olivata, con n. 3 case coloniche nei vocaboli S. Cataldo, Ferriera, Acquarossa, Pantano, Pisciarello e Valle Sant'Angelo, confinante coi beni di Bertarelli Francesco, di Rossi-Danielli Vincenzo, dei fratelli Salustri, del principe Paolo Colonna, dell'orfanatrofio della Divina Provvidenza, dei fratelli Gasparoli, con la strada di Grotta S. Stefano e col fosso della Ferriera che in parte la divide, in mappa S. Cataldo ai numeri 122 al 136, 139 (sub. 1 e 2), 154, 155, 156, 156 1|2, 159, 160 (sub. 1, 2) al 165, 198, 235 al 249, 254, 256 al 259, 355, 356, 358, 359, 632 al 636, con l'estimo di scudi 6077 68, in mappa Vitorchiano sezione I, ai numeri 314, 315, 341, 342, 1613 al 1621, 1053, e sez. III, numeri 1001, 1002, 1331, con l'estimo di scudi 736 11, ed in mappa Ellera al numero 1091 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 93 93. Totale estimo della tenuta, scudi 6907 72. Affittata dall'ente morale con altri beni a Polidori Benedetto	445 26 40	4452 64	169132 60	16913 26	8500 »	»	23 luglio 1874 Avv. n. 126
2	1271	1624	Valentano	Agostiniani di S. Maria di Volturna di Viterbo.	Terreno seminativo, in vocabolo Ponte o Cantinaccio, intersecato dalla strada, confinante coi beni degli eredi Bettogli, del Canonicato capitolare di Ciattarelli Teresa e con la strada, in mappa Piano, nn. 1040 (sub. 1, 2), 1041 (sub. 1, 2), 1104 (sub. 1, 2), 1146, 1147, con l'estimo di scudi 2036 84. Affittato dall'ente morale con altri beni.	36 84 90	368 49	23265 95	2326 60	1200 »	»	»
3	1272	1618	Viterbo	Id.	Terreno seminativo, vignato ed olivato con Grotta, in vocabolo Casa alle Corna o Culla, confinante con la strada della Culla, coi beni di Bertarelli, di Cristofari Nicola, del conte Belli e con quelli di Tabarrini Giovanni, in mappa Bullicame, n. 120, 121, 122 (sub. 1, 2, 3), 123 (sub. 1, 2), 166, con l'estimo di scudi 377 59. Affittato dall'Ente morale, con altri beni, a Ielmoni Ignazio	3 20 80	32 08	11483 39	1148 34	600 »	»	»

6266 Roma, addì 28 ottobre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 21) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 10 novembre 1874, in una delle sale della Sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti a prezzi ridotti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del Registro d'Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
14	14	Marrubiu	Scorporo di terreni ex-adempr.	Terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero, un appezzamento nelle regioni Is Trorinas de S'Achiloni, Rojas Trottas, Su Serrau de Mesu ed altre	1423 60 14	»	100000 »	10000 »	Una somma corrispondente al sei per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »	»
15	15	Seneghe	Idem	Selva ghiandifera, un appezzamento nella regione Cugussus e Bingias Sebas	192 50 »	»	40000 »	4000 »		100 »	»
16	16	Villa Urbana	Idem	Terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero, due appezzamenti nelle regioni Planu de Giovanni Melis, Su Quaddu Mortu, Su Planu de S'Acqua Melina, e de Planu Lada	417 59 »	»	40000 »	4000 »		100 »	»

6132 Cagliari, addì 1º ottobre 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire 45 risultante dal certificato sotto il numero rinnovato 137474 in testa a Carolina, Paolo, Teresa, Rosa e Marianna Buono fu Felice sotto l'amministrazione di loro madre Margherita Giusti, siano le dette cartelle consegnate ai cennati ricorrenti, nonchè al signor Giulio Wallach. Ordina poi alla detta Direzione di vendere l'assegno provvisorio di lira 1 e cent. 75 sotto il n. 1071, e sia il ricavato di detta vendita consegnato libero ai suindicati ricorrenti.

Nomina per detta operazione l'agente di cambio Alberto Prisco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo ff. da vicepresidente; Gaetano Rossi, ed Errico Niutta giudici, oggi 18 settembre 1874.

Per copia conforme
Avv. Eleuterio Fernandez
5806 cortile della Borsa.

N. 901 R. 15. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie,

Dichiara:

1° Essersi l'eredità abbandonata dalla defunta nobile Isabella Salazar fu conte Giovanni, maritata Melzi, essersi, diceasi, devoluta per legittima successione agli istanti suoi figli nobili Giuseppe e Barbara Melzi del vivente nobile commendatore Francesco, e per le ragioni d'usufrutto, al di lei marito suddetto nobile commendatore Francesco Melzi fu nobile Giuseppe;

2° Essere conseguentemente autorizzati i suddetti nobili commendatore Francesco, Giuseppe e Barbara padre e figli Melzi, e per essi il loro procuratore ragioniere Agostino Tagliabue, ad esigere il rimborso dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, in data Milano 21 febbraio 1867, intestati a Salazar nobile Isabella fu conte Giovanni, maritata Melzi, domiciliata in Milano, l'uno numero 34 (trentaquattro), per la rendita di lire 64 80 (sessantaquattro e centesimi ottanta), della serie dell'obbligazione d'origine numero ventitrè; l'altro numero 496 (quattrocentonovantasei), per la rendita di lire 12 96 (dodici e centesimi novantasei), della serie dell'obbligazione d'origine numero sette;

3° Essere altresì autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sull'istanza dei nobili padre e figli Melzi suddetti, e per essi del loro procuratore ragioniere Agostino Tagliabue, a tramutare in un corrispondente certificato al portatore il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, n. 278 (duecentosettantotto), in data Milano 21 febbraio 1867, intestato a Salazar nobile Isabella fu conte Giovanni, maritata Melzi, domiciliata in Milano, per la rendita di lire 51 84 (cinquantuna e centesimi ottantaquattro), della serie della obbligazione d'origine numero nove.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 2 settembre 1874 (due settembre milleottocentosettantaquattro).

Carizzoni presidente.
5821 I. Bernardi vicecanc.

N. 895. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Dichiara:

1° Essersi l'eredità del conte Alessandro Salazar fu conte Giovanni, morto in Milano il giorno 23 marzo 1874, devoluta in base al testamento 14 luglio 1852, pubblicato coll'istrumento 27 aprile 1874, rogato dottor Ubertoni, essersi devoluta, dicesi, ai suoi figli conte Casimiro, nobili Edoardo, Alfonso, Pio e Giovanni, soli istituiti nella porzione disponibile, ed ai suddetti in unione alle loro sorelle nobili Barbara maritata nob. Da-Conturbia, Isabella maritata march. Stanga, Marietta maritata nob. Giulini, Anna maritata De-Vincenti, e Agnese, nubile, tutti maggiorenni ed aventi la piena capacità giuridica di obbligarsi, istituiti nella porzione legittima, salvi i diritti di usufrutto spettanti alla contessa Paola Crivelli, vedova Salazar.

2° Essere conseguentemente autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra istanza degli eredi suddetti del conte Alessandro Salazar e per essi del loro procuratore generale avvocato Giuseppe Borgomanero:

a) Ad effettuare il rimborso del certificato di Debito Pubblico cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, in data Milano 21 febbraio 1867, num. 33 (trentatrè) per la rendita di lire 64 80 (sessantaquattro e centesimi ottanta), della serie d'obbligazione d'origine numero ventitrè, intestato Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni;

b) A tramutare in titoli corrispondenti al portatore i seguenti certificati nominativi e cioè:

1° Due certificati consolidato 5 per cento, al nome di Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni, l'uno in data Milano 21 febbraio 1867, num. 48978 (numero quarantottomila novecentosettantotto) (165578 rosso), della rendita di lire L. 4990 (quattromila novecentonovanta), l'altro in data Milano 7 settembre 1868, num. 54729 (cinquantaquattromila settecentoventinove), (171329 rosso) della rendita di lire 810 (ottocentodieci).

2° Quattro certificati consolidato cinque per cento al nome di Salazar nobile Alessandro, tutti in data Milano 17 agosto 1869, rispettivamente num. 59805 (cinquantanovemila ottocentocinque) (176405 rosso), della rendita di L. 50 (cinquanta); num. 59806 (cinquantanovemila ottocentosei) (176406 rosso), della rendita di lire 260 (duecentosessanta); num. 59807 (cinquantanovemila ottocentosette) (176407 rosso), della rendita di lire 300 (trecento); n. 59808 (cinquantanovemila ottocentotto) (176408 rosso), della rendita di lire 785 (settecentottantacinque).

3° Un certificato del Debito Pubblico cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, num. 277 (duecentosettantasette) per la rendita di lire 51 84 (cinquantuna e centesimi ottantaquattro), serie della obbligazione d'origine numero nove, in data Milano 21 febbraio 1867, intestato a Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni.

Milano, 1° settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5822 Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce deliberando in camera di consiglio nel 20 maggio 1874 sul rapporto del giudice delegato signor Stranieri, in difformità della requisitoria del Pubblico Ministero dichiara sciolto dal vincolo dotale a favore di Clarice Cadura il titolo di rendita di lire 170 inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero 113581, per darlo in cauzione all'Erario dello Stato, allo scopo di far conseguire al signor Pietro Iudrimi, figlio della detta Cadura, il posto di commesso gerente demaniale.

Roma, li 5 ottobre 1874.

Per il signor Gabriele avv. Marzano
5861 Giacomo Caretti.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, con sua ordinanza emanata in camera di consiglio il giorno sei corrente ottobre, ha ordinato che i tre depositi esistenti nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, a credito della buona memoria di monsignor don Francesco Saverio De Merode arcivescovo di Melitene, risultanti dai numeri di polizza numeri 30923, 30881, 38383, siano trasferiti a nome del di lui erede generale conte Carlo Werner De Merode. Tuttociò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge e di ragione. 5869

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione con deliberazione de' 18 settembre 1874 nel ritenere Luigi, Ovidio, Alfonso, Maria, Nunziata, Elena e Giovanni Vitiello e Camilla Pelella unici eredi intestati di Francesca Vitiello, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 430, numeri 105723, 288663, in testa a Vitiello Luigi, Ovidio, Alfonso, Maria, Nunziata, Elena e Francesca fu Giuseppe, sia intestata per lire 220 a Beniamino Carrascon fu Salvatore, e lire 210 a Maria, Nunziata ed Elena Vitiello fu Giuseppe.

5843 Francesco Ferrajolo.

3ª PUBBLICAZIONE.

Estratto del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) sotto dì 18 settembre 1874, sulla richiesta del nobile signor commendatore Cosimo Peruzzi possidente, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di legittimo rappresentante le sue figlie minori nobili signore Irene, Enrichetta e Carolina eredi intestate della fu loro madre nobile signora Maria Orlandini nei Peruzzi.

" Nomina il signor avvocato Cesare Pecchioli in curatore speciale delle minori Irene, Enrichetta e Carolina Peruzzi ed in tale qualità lo autorizza:

" A convertire in titoli al portatore la rendita 3 per cento di lire milleotto inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della fu sig.ª Maria Orlandini nei Peruzzi resultante dal certificato rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico (Direzione di Firenze) nel 24 luglio 1862, segnato col n. 1565, ed a ritirare i titoli stessi rilasciandone ricevuta e quietanza;

" Ad avanzare al R. uffizio del Debito Pubblico tutte le domande che saranno necessarie per ottenere la detta conversione e ritiro, sottoscrivere le relative dichiarazioni e fare quanto in ordine ai vigenti regolamenti del detto uffizio gli verrà richiesto. "

Così deciso nell'adunanza del 18 settembre 1874 dai signori avvocato Tagliacarne Odoardo ff. di presidente, Burri Angiolo giudice, e Baldi Ettore aggiunto giudiziario.

O. Tagliacarne ff. di presidente - G. Zati vicecancelliere.

5886 Dott. Cesare Pecchioli.

N. 930. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, in camera di consiglio composta dal cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Paolo Pogliani e dott. Girolamo Cordoni giudici,

Dichiara

di autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° A rilasciare all'istante Bardelli Carlo fu Carlo, domiciliato in Milano, quale cessionario degli eredi di Prada Giuseppe, previa cancellazione del vincolo di che sotto, il capitale corrispondente all'annua rendita di lire 4 35 portato dal certificato in data di Milano 30 giugno 1863, n. 78, debito 5 0|0, estinguibile alla pari, intestato a Viganoni Lorenzo fu Giuseppe e da questo girato all'ora defunto Prada Giuseppe, vincolato a favore della pubblica Amministrazione finanziaria in garanzia del contratto 21 ottobre 1861 per la manutenzione e spurgo delle roggie in servizio della R. Zecca di Milano;

2° A tramutare sopra istanza dello stesso Bardelli Carlo, quale cessionario come sopra, e previa cancellazione dei vincoli sottoindicati, in titoli al portatore, da rilasciarsi ad esso Bardelli, i seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico, consolidato 5 0|0 e cioè:

a) Certificato in data di Milano 20 dicembre 1862, n. 21764, nuovo n. 128364, della rendita di L. 25, intestato a Prada Giuseppe *quondam* Giovanni, e vincolato a garanzia dell'appalto per lo spurgo delle roggie Balossa e Schmütz;

b) Certificato in data di Milano 1° settembre 1863, al n. 30954, nuovo n. 145554, della rendita di lire 5, intestato e vincolato come quello alla lettera *a*);

c) Certificato in data di Milano 26 gennaio 1863, n. 23524, nuovo n. 140124, della rendita di lire 30, intestato a Prada Giuseppe, e vincolato a garanzia del contratto per lo spurgo del Navilio morto di porta Garibaldi;

d) Certificato in data di Milano 1° settembre 1863, n. 30955, nuovo lire 147555, della rendita di lire 5, intestato a Prada Giuseppe fu Giovanni, e vincolato come quello alla lettera *c*).

Milano, 12 settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5823 G. Vedani vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Acqui con decreto del 22 luglio 1874 dichiarò spettare alla minore Guasto Francesca, come unica erede del defunto suo padre Guasto Giovanni Battista, residente a Fontanile, l'intiera proprietà del deposito di lire mille fatto da questo per cauzione di surrogazione militare ordinaria presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e fruttante l'annuo interesse di lire quaranta, come da polizza portante il n. 5980, in data del 28 aprile 1865, sotto riserva però dell'usufrutto del quarto su tal somma a favore di Ardrizzo Lucia vedova Guasto, madre ed amministratrice della detta minore; e quindi autorizzò l'Amministrazione della Cassa medesima a restituire l'indicato deposito alla suddetta minore Guasto Francesca, e per essa all'Ardrizzo Lucia, di lei madre ed amministratrice, che fu autorizzata a farne l'impiego ivi indicato.

Acqui, il 3 ottobre 1874.

5852 Avv. Rapetti M.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione diciotto settembre milleottocentosettantaquattro il tribunale di Napoli, prima sezione, ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia:

1° Dal certificato numero 130474 di annue lire trecentoquaranta in testa di Luisa Guercia di Gabriele sotto l'amministrazione del marito Giovanni de Liguoro vincolato per l'usufrutto a favore di Gabriele ed indi di Giovanni Guercia, formi nuovo certificato per la stessa cifra in testa di Ernesto de Liguoro di Giovanni vincolato per l'usufrutto a favore di Giovanni Guercia fu Gabriele.

2° E dai tre certificati numeri 127290, 22350 e 54546 in testa a Gabriele Guercia fu Giovanni per la complessiva rendita di lire ottantacinque, il primo libero e gli altri vincolati a garenzia della dote di Michela Marchesa fu Nicola, formi un sol certificato per annue lire ottantacinque libero e senza vincoli in testa di Michela Marchesa fu Nicola.

Napoli, 1° ottobre 1874.

5844 Avv. I. De Litala.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 26 agosto 1874 dichiarò:

Che gli eredi del signor ing. cav. Carlo Galimberti deceduto in Torino il 24 aprile 1869 sono la signora Bernengo Teresa di lei vedova, Teodoro, Alfredo, Pierina maritata al signor Francesco Meriggio, ed Ottavia fratelli e sorelle Galimberti.

Che unica erede del Teodoro deceduto il 24 gennaio 1871 si è la di lui madre Teresa suddetta;

Che per ultimo li signori Meriggio Francesco, Carlo e Teresa padre e figli sono gli unici aventi diritto alla successione della rispettiva moglie e madre vedova Pierina Galimberti, deceduta *ab intestato* il 13 aprile 1874 in Murazzano.

Autorizzò quindi li prenominati eredi a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la rendita di lire tremila, ed i *coupons* relativi dall'anno 1869 in poi.

5898 Feretti sost. Ferrero.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto primo ottobre 1874 proferto in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare l'intiera translazione a favore del ricorrente Giacomo Torazzi fu Domenico residente in Torino, quale unico erede di suo padre Torazzi Domenico fu Germano, del certificato numero 35188 nero e numero 430488 rosso, emesso a Torino il 21 agosto 1862, della rendita di lire 35, consolidato cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di detto ora fu Torazzi Domenico fu Germano, domiciliato in suo vivente a Vestignè.

Torino, 5 ottobre 1874.

5925 Rumiano proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente nob. cav. D. Luigi Ballarini, e giudici D. Carlo De Micheli e D. Calisto Bazzini,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi, e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che mediante la produzione dell'estratto degli atti di morte autenticato il giorno 11 p. p. marzo, nonchè del testamento 15 maggio 1867, ed atto di notorio 19 febbraio anno corrente, risulta accertato che devolvendosi la eredità abbandonata da Scotti Filippo all'unico erede testamentario Francesco Scotti, siccome di compendio della eredità stessa, spetta allo Scotti Francesco il deposito rappresentato dalla polizza 24 gennaio 1868, n. 2989;

Osservato che dal prodotto decreto 20 gennaio 1873 risulta essersi verificato nel titolare del deposito il diritto a conseguirne la restituzione;

Veduto il regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943;

Dichiara

autorizzata la Regia Cassa depositi e prestiti dello Stato a restituire a Francesco Scotti quale esclusivo erede testamentario del titolare il deposito fatto da Scotti Filippo a cauzione dell'asta nel procedimento promosso dalla Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Brescia a carico del terzo possessore Antonio Arrighi fu Pietro rappresentato detto deposito dalla polizza 24 gennaio 1868, n. 2989, costituito dalla cartella di Debito Pubblico, num. 819411, della rendita di lire 50.

Brescia, addì 28 aprile 1873.

Il cav. presidente Ballarini.

5888 D. Galleani canc.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel 18 settembre 1874 sul ricorso dei signori Clementina e Filippo Guarracino, Matilde e Maria Mugnes dispose così: Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli il certificato di rendita 5 per cento di annue lire 110 intestato sotto il nuovo n. 282030 a Guarracino Carolina fu Tommaso, e tramuti la correlativa rendita in cartelle al portatore consegnandole alla signora Clementina Guarracino, la quale poi le ripartirà per annue lire 40 al signor Filippo Guarracino nella doppia qualità, lire 20 a Federico Cordella e per esso al mandatario Filippo Guarracino, per lire 20 10 per ciascuna alle due sorelle Matilde e Maria Mugnes, e le rimanenti per lire 20 le ritirerà per sua quota, e le altre 10 per sopperire alle spese, salvo il rendiconto, ecc. 5847

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 15 settembre 1874 la Regia Corte d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore l'annua rendita di lire cento (cinque per cento), inscritta nel Gran Libro dello stesso Debito Pubblico a favore di Burnier Giuseppe-Francesco-Giuliano, tesoriere della provincia di Cavurge, del fu Pietro Andrea, domiciliato in Saint-Julien, resultante dal certificato in data Torino 31 marzo 1862, di n. 6975, reg° di posizione 2730, con godimento dal 1° gennaio 1862, e a conseguare detti titoli al portatore alle signore Onorina Burnier ne' Decailly e Zelia Burnier, a ciascuna per egual porzione, o a un loro legittimo mandatario, e tutto ciò senz'alcuna responsabilità della Direzione stessa.

Firenze, li 2 ottobre 1874.

5875 Avv. Carlo Luti, di commiss.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

A cura degl'interessati Stefano, Pasquale, Antonio e Corrado Salvemini fu Ignazio di Molfetta, ed a mente dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico degli 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica il seguente decreto reso dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale residente in Trani ai 26 agosto 1874.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta i motivi, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la iscrizione nominativa riportata in testa di Salvemini Ignazio fu Stefano, domiciliato in Bari, risultante da certificato n. 156469, cui è stato surrogato il n. 339409, numero di posizione 88108, rilasciato a Napoli a 2 settembre 1869 per l'annua rendita 5 per cento di lire 1350, in cartelle al portatore nella complessiva somma eguale, da consegnarsi per lire 300 a Stefano Salvemini, per altre lire 300 ad Antonio Salvemini, per simile somma di lire 300 a Pasquale Salvemini, ed infine per lire 450 al sacerdote Corrado Salvemini.

Fatto e deliberato nel sopradetto dì, mese ed anno. 5877

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cosenza il giorno 30 settembre 1872 dichiarò Luigi e Vincenzo Martino soli e legittimi eredi del trapassato loro germano Salvatore Martino, e come tali a costui successibili nella rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, rappresentata dal certificato n° 163562 per lire trenta, e dall'assegno provvisorio nominativo numero 27349 per lire quattro. All'effetto ordinò che tale rendita fosse dall'Amministrazione del Debito Pubblico svincolata a loro favore, e quindi dividendosi in due eguali porzioni se ne facciano due distinte partite di rendita, da intestarsi l'una al signor Luigi Martino e l'altra al signor Vincenzo Martino. E ciò per tutti gli effetti di legge.

5878 Lucio Fierro proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì quattordici settembre milleottocentosettantaquattro, ritenuto che eredi della defunta signora Marianna Albani sono rimasti il solo Antonio Ardia di lei consorte, ed il figlio Giuseppe Ardia, ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti libera a favore del signor Carlo Milani del fu Giuseppe, cessionario degli eredi Antonio e Giuseppe Ardia, la complessiva annua rendita di lire millesettecentonovanta, intestata alla fu signora Marianna Albani sotto il vincolo dotale e sotto l'amministrazione del marito Antonio Ardia, rappresentata da tre certificati, l'uno di annue lire milletrecentoventi, iscritto al numero 121611, l'altro di lire quattrocentoventicinque, iscritto al n. 18426, ed il terzo di lire quarantacinque, iscritto al numero 133917.

5848 Carlo Milani proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 settembre 1874 la Regia Corte d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano: 1° a svincolare dall'ipoteca da cui son gravati i due certificati nominativi di rendita consolidata italiana cinque per cento, intestati a favore di Tappaz Giovanni Sinforiano fu Claudio, domiciliato in La Roche, in data di Torino 31 marzo 1862, di num. 6961, registro di posizione 2730, di lire it. quaranta, e di Tappaz Giovan Giuseppe fu Claudio, domiciliato a La Roche, in data Torino 30 giugno 1862, di num. 25265, registro di posizione 5911, di lire it. cinquanta, quale ipoteca fu data a favore delle Regie Finanze per la malleveria dell'intestato nella sua qualità d'insinuatore in La Roche, che prestò con li atti del 22 novembre 1822 e 22 settembre 1834; 2° a tramutare i detti due certificati nominativi in certificati al portatore, e consegnarli ai ricorrenti Tappaz Felice Filiberto, Enrico Antonio, e Giovan Carlo, o loro legittimo mandatario; 3° a tramutare in certificati al portatore li altri quattro certificati nominativi che appresso, cioè: *a*) di num. 25245, di lire trenta, in data Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Gio. Battista del vivente Giovan Giuseppe, domiciliato in Thonon; *b*) di numero 25263, di lire it. sessanta, in data di Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Giovan Battista, del vivente Giovan Giuseppe, domiciliato in Thonon; *c*) di numero 25264, di lire it. cinquanta, in data di Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Giovan Battista del vivente Giovanni Giuseppe Sinforiano, domiciliato in Faverges; *d*) di numero 69758, di lire it. quindici, in data di Torino 25 aprile 1863, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco fu Giovan Giuseppe, domiciliato in La Roche; 4° a conseguare anche questi certificati al portatore ai ricorrenti suindicati o loro legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità eseguito che abbia li dette svincolo, tramutamenti e consegna che sopra.

Firenze, li 2 ottobre 1874.

5876 Avv. Carlo Luti di commiss.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione de' 5 agosto 1874 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare la complessiva annua rendita di lire milleottocentottanta, rappresentata dai due certificati l'uno di lire millesessanta, del 12 agosto 1862, n. 21079, intestato ad Angrisani Giovanna fu Francesco, e l'altro di lire ottocentoventi, del 12 agosto 1862, num. 21074, intestato ad Angrisani Raffaela, sotto l'amministrazione di Fedele di Fiore e sotto il vincolo dotale, in cartelle al portatore, per consegnarsene lire seicentotrenta a Giuseppe di Fiore fu Fedele e lire seicentoventicinque per ciascuno a Michele e Marianna di Fiore fu Fedele.

5846 Avv. Giuseppe di Fiore.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto 5 settembre 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in rendita al portatore da consegnarsi al signor cav. notaio Giuseppe Beglia il certificato nominativo di lire centocinquanta col numero centoventunmila settecentoquarantasei, indata due aprile milleottocentosessantotto, intestato a Teresa e Giuseppina Crivelli fu avvocato Lazzaro, domiciliate in Vercelli.

Vercelli, 15 ottobre 1874.

6073 Leopoldo Corsio notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª delle ferie, sulle instanze di Maria Mascardi * vedova del fu cav. avv. Gerolamo Carosio Rocca e di Angela Carosio Rocca di lei figlia debitamente autorizzata dal marito Luigi Carlo Sonzogno, residenti in detta città, con decreto 12 ottobre 1874, sottoscritto Speroni ff. di presidente e F. Schenone vicecancelliere, ha autorizzato il tramutamento del certificato n. 136704, della rendita di annue lire 2500 al 5 per cento del Debito Pubblico del Regno di Italia, intestata all'ora fu Nicoletta Maria Carosio Rocca rispettiva figlia e sorella delle instanti, deceduta in Genova li 8 aprile corrente anno *ab intestato*, in due cartelle al portatore dell'annua rendita di lire 1250 ciascuna, da consegnarsi rispettivamente alle instanti uniche eredi di essa Nicoletta Maria Carosio Rocca, sopra nominate.

Genova, 17 ottobre 1874.

6075 Giuseppe Grillo sost. Morro.

* E non *Moscardi*, come si stampò nel Supplemento al n° 250 di questa Gazzetta.

ATTO DI NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto della Corte d'appello di Casale 18 luglio 1873 si dichiarò constare:

Che in virtù di testamento pubblico 27 maggio 1870, ricevuto Ubertazzi, erede di Lupano Luigia vedova Agrati, cui trovasi intestata la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 70, avente il n. 13125, fu la di lei cugina Viarengo Cristina vedova di Antonio Pisco, e che eredi della stessa Cristina Viarengo morta *ab intestato* sono Viarengo Francesco ed Orsola fratello e sorella fu Luigi, Viarengo Angela fu Lorenzo moglie a Vajro Giuseppe, Peschiera Margherita moglie a Brussoco Luigi, tutti residenti a Castagnole Monferrato, Lupano Maddalena e Cristina sorelle fu Giuseppe moglie quest'ultima a Donadone Quirino, residenti in Casale Monferrato, suoi parenti più prossimi, essendo cugini in primo grado dal lato paterno e materno;

Spettare quindi alli suddetti in parti eguali la menzionata rendita; e conseguentemente venne autorizzato il tramutamento della citata cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 70, n. 13125, a favore della Luigia Lupano vedova Agrati, in altra al portatore a favore di tutti quali sovra.

6089 Barocco proc.

NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Sacchetti Maria Clementina fu Pietro, minore, rappresentata dalla propria madre e legale amministratrice Vigna Domenica, residente in Rueglio, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 28 luglio ultimo scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a curare essa stessa la conversione della somma di lire sedicimila, stata dal Pietro Sacchetti depositata presso la Tesoreria provinciale di Girgenti, come da quitanza 16 gennaio 1874, in una rendita nominativa del consolidato 5 per 0|0 italiano, intestata alla Maria Clementina Sacchetti, quale unica figlia ed erede del predetto Pietro Sacchetti.

6062 Caus. G. Griva.

AVVISO. 6066
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile e correzionale di Lecco ha con decreto 2 ottobre 1874 autorizzati i signori Giulio Prinetti e Giulia Brambilla vedova Prinetti in rappresentanza della figlia Giovannina Prinetti, eredi di Prinetti Luigi, a far seguire dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 60, al num. 46003, in data 20 aprile 1866, in altro certificato al nome di Prinetti Giulio fu Luigi.

N. 872. R. 15. DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, in camera di consiglio, composta dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dottore Francesco Clerici, dott. Gerolamo Cardoni giudici,

Udita sul premesso ricorso la relazione del giudice delegato, colla lettura dei documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che, resosi defunto nel trenta gennaio 1871 l'ingegnere Luigi Longoni in questa città, la di lui eredità intestata si è devoluta per legittima successione in parti eguali ai di lui figli minori Giovannina ed Antonio, salvo l'usufrutto di legge alla vedova Maria Giacobbe, il quale usufrutto però andò a cessare colla morte della stessa vedova Giacobbe, verificatasi il 7 novembre detto anno;

Che il 20 agosto 1872 si rese pure defunto intestato il figlio e coerede Antonio Longoni, e a lui successero per una terza parte la sorella Giovannina, per altra terza parte gli avi materni Giovanni Giacobbe e Agostina De-Andrea, e per l'altra terza parte l'ava paterna Savina Rainoldi vedova Longoni;

Che la Savina Rainoldi con istromento 18 febbraio 1874 rogato Pavesi cedette al coerede Giovanni Giacobbe la propria quota nella eredità suddetta;

Che tra li detti Giovannina Longoni, Giovanni Giacobbe e Agostina De-Andrea si addivenne alla divisione della sostanza ereditaria Longoni come sopra ad essi pervenuta, la quale divisione fu stipulata, previa la giudiziale autorizzazione, nell'interesse della Longoni Giovannina, ancora in età minore, coll'istromento 29 giugno 1874 rogato dal notaio dott. Arrigoni;

Che in questa divisione vennero assegnati alla minore Giovannina Longoni, fra gli altri enti, i tre certificati di consolidato italiano 5 0|0, portanti l'uno il n. 18057, della rendita di lire 10; l'altro il n. 18058, della rendita di lire 170; e il terzo il n. 29680, della rendita di lire 5, tutti intestati al nome del defunto Longoni ingegnere Luigi, e gli ultimi due vincolati a favore del R. Erario per la manutenzione novennale della macchina idraulica destinata ad alimentare i due getti d'acqua sulla piazza Fontana e nel palazzo Reale, a termini del contratto 16 marzo 1829;

Che tutto ciò risulta dai predetti documenti e dagli stessi due certificati nominativi uniti al ricorso;

Ritenuto che il trasporto dei detti certificati in testa della minorenne Giovannina Longoni, alla quale furono assegnati nella divisione, non è che la esecuzione delle convenzioni contenute nell'atto divisionale;

Ritenuto che al R. Erario è subentrato negli effetti del contratto di manutenzione 16 marzo 1829 il municipio di Milano, e che avendo l'ingegnere Luigi Longoni dato pieno adempimento agli obblighi assunti con quel contratto, la Giunta municipale ha acconsentito allo svincolo dei due certificati come sopra vincolati, come il tutto risulta dalla dimessa dichiarazione del sindaco di Milano in data 1° maggio 1873, num. 18932-1613, divisione III, debitamente legalizzata dal R. prefetto;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° A cancellare l'annotamento di vincolo a favore del R. Erario, esistente sui due certificati intestati a Longoni ingegnere Luigi *quondam* Antonio, e cioè n. 18058, nuovo n. 134658, della rendita di lire 170, datato da Milano 1° novembre 1862, e n. 29680, nuovo n. 146280, della rendita di lire 5, datato da Milano li 6 giugno 1863;

2° A tramutare ambedue questi certificati, nonchè l'altro n. 18057, nuovo numero 134657, della rendita di lire 10, pure intestato a Longoni ingegnere Luigi *quondam* Antonio, e datato da Milano il 1° novembre 1862, in un unico certificato di lire 185 di rendita, intestato al nome di Giovannina Longoni del fu ingegnere Luigi, minorenne, rappresentata dal tutore avv. Giovanni Giacobbe, domiciliato in Milano, al quale dovrà rilasciarsi il nuovo titolo spettante alla stessa minore Longoni Giovannina, quale coerede del fu di lei padre ingegnere Luigi Longoni.

Milano, 3 settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5972 Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con dichiarazione 18 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire quarantacinque intestato sotto il numero 81409 a Maria Grossi fu Alessandro, minore sotto la tutela di Lorenzo Grossi, consegnando le cartelle suddette ai ricorrenti Lorenzo Grossi e Teresa Orabono.

Napoli, 12 ottobre 1874.

5983 Lorenzo Grossi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Veduto il presente ricorso;

Veduti gli atti al medesimo uniti;

Intese il giudice relatore;

Ritenuto che i ricorrenti cogli atti stati prodotti hanno giustificato tutti gli estremi dalla legge richiesti per l'accoglimento della loro domanda;

1° Dichiara essere stati soli ed unici eredi del fu Sante Riva del fu Vincenzo di Modena, li Riva Giovanni e Catterina vedova Rosa del fu Angelo Riva, Riva Teresa vedova Stuffler, Matilde Riva in Righi, Santa Riva in Lolli, Giuliana e D. Giovanni Battista Riva fu Gaetano, tutti di Modena;

2° Dichiara ancora essere stati soli ed unici eredi del fu D. Gioan Battista fu Gaetano Riva resosi defunto posteriormente al suddetto Sante Riva, i figli maschi nati e nascituri dalle sorelle Teresa, Matilde, Santa e Giuliana fu Gaetano Riva predetto;

3° Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare in altrettanti titoli di credito al portatore le cartelle di consolidato 5 per 0|0 ai numeri 15251 per lire 100, 15252 per lire 150, 15253 per lire 200, 15254 per lire 270, 15255 per lire 300, intestate al nome di Sante Riva del fu Vincenzo di Modena, e tali titoli da rilasciarsi alli suddetti consorti Riva e per essi al loro mandatario D. Policarpo del vivente D. Pietro Righi.

Dato in camera di consiglio,

Modena, questo giorno 6 agosto 1874.

Tagliazucchi ff. di presidente - Bellei - Frignani - Dott. Bellei cancelliere.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale

Modena, 23 settembre 1874.

5988 Dott. Bergolli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)
DELIBERAZIONE

del tribunale civile di Napoli del 18 settembre 1874 con la quale viene ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di annullare il certificato di annue lire 380 al num. 99086 a favore di Rispoli Carmela, Maria Marianna, Nicola fu Giovanni minori sotto l'amministrazione della madre Di Finizio Adelaide, vincolato fino alla concorrenza, di lire 20 annue per evizione a favore di Compagnone Gennaro, e di formarne un altro certificato con lo stesso vincolo di annue lire 180 a favore di Rispoli Marianna e Nicola fu Giovanni sotto l'amministrazione di detta Di Finizio, e del rimanente ne formi cartelle al portatore da consegnarsi a ciascuno per lire 95 alle signore Carmela Rispoli fu Giovanni ed Adelaide Di Finizio. Nomina per le analoghe operazioni l'agente di cambio signor

6028 Alberto Frisco.

ESTRATTO DI DECRETO
per svincolo e tramutamento di cartella del Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile e correzionale di Vercelli sull'istanza delli signori Rosa Marietti fu Matteo, vedova dell'avvocato Carlo Podio, tanto in proprio, quanto nella di lei qualità di madre e legale amministratrice dei minorenni di lei figli Luigi e Vittorio Podio, sacerdote don Gioachino, avvocato Giuseppe, Paolina, Carlo ed Annetta fratelli e sorelle Podio fu avv. Carlo, madre e figli domiciliati e residenti in Vercelli, ebbe con suo decreto 5 ottobre 1874 a nominare alli minori suddetti un curatore speciale nella persona del signor notaio Leopoldo Corsio di Vercelli; dichiarò spettare all'eredità del fu avv. Carlo Podio, e così alli suonominati di lui figli sacerdote don Gioachino, avv. Giuseppe, Paolina, Carlo, Annetta, Luigi e Vittorio fratelli e sorelle Podio il certificato di rendita n. 117087 di annue lire trecentocinquanta in data 26 ottobre 1867 intestato all'ora fu avv. Carlo Podio con annotazione di vincolo; autorizzò infine li detti sacerdote don Gioachino, avvocato Giuseppe, Paolina, Carlo ed Annetta Podio, nonchè il curatore speciale signor notaio Corsio ad addivenire allo svincolo del certificato stesso, e cancellazione dell'ipoteca, di cui nella relativa annotazione, e previo tale svincolo, autorizzò la successiva riduzione e tramutamento del certificato stesso di rendita in altro od altri equivalenti e di eguale rendita al portatore in concorso ove d'uopo della signora Rosa Marietti per essere poi detti nuovi certificati rimessi e consegnati alla detta Marietti Rosa vedova Podio in pagamento dei suoi crediti o ragioni dotali vincolate, contro contemporanea di lei ricevuta e quitanza. Si autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare tale svincolo e tale tramutamento a norma di legge.

Vercelli, li 8 ottobre 1874.

6001 Macco proc. capo.

NOTA PER INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Ivrea (Torino) sull'analoga instanza presentata dal causidico sottoscritto a nome del signor avvocato Carlo Demaria fu avv. cav. Gio. Giulio d'Ivrea, con declaratoria 19 settembre 1871 conforme a conclusioni del Pubblico Ministero del giorno precedente, dichiarò di precipua spettanza del ricorrente avv. Carlo Demaria le infra accennate rendite intestate del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 0|0, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il loro tramutamento in certificati al portatore, mandando pubblicarsi la provvidenza in conformità dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870:

1° Rendita di lire 1700 risultante da certificato nominativo 22 aprile 1869, intestato al defunto avv. Gio. Giulio Demaria, avente il numero d'ordine antico 133168 ed attuale 528468;

2° Rendita di lire 300 risultante da tre certificati nominativi di lire 100 caduno in data 10 giugno 1867 ed intestati alla defunta Enrichetta Lanterno nata Molinatti, coi numeri antichi 133720, 133721, 133725, ed attuali 509020, 509021, 509025.

Ivrea, li 15 ottobre 1874.

Avv. S. Realis sost. Realis
6071 proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 18 settembre 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che il certificato di annue L. 485, sotto il numero 42417, a favore di Fabio e defunti Carlo ed Antonio Maltese fu Erasmo, lo annulli e ne formi cartelle al portatore da consegnarsi per L. 325 al signor Fabio Maltese, e per L. 160 in tre parti eguali ai signori Giuseppe, Erasmo, Loreta Maltese, salvo alle parti medesime conteggiare le frazioni.

Così deliberando dai signori cav. Nicola Palumbo giudice, ff. da vicepresidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici.

6013 Salvatore D'Apreda.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno annulli il certificato di rendita di annue lire venticinque coi numeri 47186, 49186 e 230126, intestato a Conte Chiara fu Antonio, e ne formi cartelle al portatore da consegnarsi in parti uguali ai germani Antonio e Maria Conte.

Così deliberato li 18 settembre 1874.

Gennaro Scarpati proc.

Con decreto reso dal vicepresidente del detto tribunale signor Giovanni de Monte del dì 8 ottobre 1874 si è ordinato la cancellazione del numero 49186, segnato in postilla nella suddetta deliberazione del 18 settembre 1874 nell'interesse dei germani Antonio e Maria Conte, dovendosi invece leggere in detta deliberazione i soli numeri 47186 e 230126; ha ordinato pure che del presente decreto sia presa nota in fine della deliberazione del 18 settembre 1874. 6023

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire venti in testa della signora Lucia Mastellone fu Andrea, segnato col num. di posizione 5806, e col numero tredicimila quattrocentonovantatrè, ed intestare al signor Francesco Caropreso del fu Luigi l'annua rendita di lire venti risultante dal predetto certificato da annullarsi. Così deliberato dai signori C. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici, il dì ventisette luglio milleottocentosettantaquattro. — Palumbo — Rossi — Mazzella — Scarcina.

Per copia conforme

Francesco Pennasilico fu Vincenzo procuratore.

6058

Estratto di decreto
per tramutamento di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trapani, sezione promiscua, con decreto del giorno 19 settembre ultimo, ha disposto che l'annua rendita di lire 140 intestata sotto nome di Adamo Domingo Vincenzo fu Michele, domiciliato in Trapani, giusta il certificato di n. 35406, sia dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia intestata al canonico sig. Adamo Domenico fu Michele, domiciliato in Trapani, cui si appartiene per dichiarazione fatta dai superstiti fratelli e sorella del mentovato defunto signor Adamo Vincenzo.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale
6116 Giuseppe Adragna.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto, ad ogni effetto di ragione, che il tribunale di Borgotaro con suo decreto del 13 ottobre corrente autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a De Martini Giacomo fu Emanuele, domiciliato a Borgotaro, per lire 750, divisa in tre certificati portanti i numeri 14618, 14619 e 14620, della rendita ciascuno di lire 250, a favore ed in nome il primo della signora Anna De Martini fu Giacomo in Belli, domiciliata in Parma, e gli altri due a favore della signora Esterina De Martini fu Giacomo, domiciliata in Borgotaro.

Borgotaro, il 15 ottobre 1874.

Il proc. speciale della interessata
6408 Giustino De Martini.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dott. Cesare Malacrida e dott. Augusto Zerbi aggiunto giudiziario sulla relazione del presente ricorso fatto dall'aggiunto delegato colla lettura del ricorso e documenti annessi,

Veduto l'atto di morte del signor Caspani Giacomo del vivo Francesco resosi defunto in questa città nel 14 novembre 1866;

Visto l'atto di notorietà eretto avanti la Regia pretura del mandamento IV in luogo colla osservanza di tutte le formalità di legge, dal quale appare come il suddetto defunto non abbia lasciato alcuna disposizione di ultima volontà, e come sole successibili per legge, siano i superstiti padre Francesco, e la sorella Maria, ed i fratelli Giulio e Pietro tutti maggiorenni, i quali trovansi già nel possesso pacifico dell'asse ereditario;

Visti i dimessi certificati di rendita numeri 67, 187 e 8110 e nonchè gli assegni provvisori numeri 2457 e 1774 tutti intestati al predetto defunto Giacomo Caspani;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942,

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei certificati n. 6715 in data di Milano 28 maggio 1862 consolidato 5 per cento per l'annua rendita di lire 20; n. 5110 datato da Milano 7 maggio 1862 5 per cento di annua rendita di lire dieci, entrambi intestati a favore di Giacomo Caspani di Francesco, in tre certificati dell'annua rendita di lire 10 per cadauno da intestarsi il primo a Giulio Caspani del vivo Francesco, il secondo a favore di Pietro Caspani del vivo Francesco, ed il terzo a favore di Maria Luigia Caspani di Francesco, tutti domiciliati in questa città;

Ed autorizza pure la stessa Direzione ad eseguire il tramutamento di due titoli provvisori, 5 per cento, in data 7 maggio 1862 n. 1774 per l'annua rendita di lire 2 32, ed uno in data 28 maggio 1862 n. 2637 per l'annualità di lire 4 62, entrambi al nome del suddetto Caspani Giacomo di Francesco, comutandoli al nome di Francesco Caspani fu Pietro dimorante in questa città.

Milano dal R. tribunale civile e correzionale, il 1° febbraio 1871.

Longoni presidente
6092 Guasti vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sarzana,

Sul ricorso sporto da Giomme Anna vedova Massa,

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, a restituire alla ricorrente Anna Giomme, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei minori Antonio-Ippolito, Maria-Teresa, Emilia-Teresa-Serafina, Elisabetta-Santina e Luigia fu Giuseppe Ospizio Massa, la somma di lire seicento depositata in detta Cassa come da cartella numero 12157 in data 19 luglio 1859 per fondo spettante ad esso ora fu Giuseppe Ospizio Massa, e ciò all'oggetto che la ricorrente possa di detta somma farne gli usi in ricorso indicati.

Sarzana, 3 settembre 1874.

Firmati: Bassi ff. di presidente — Noziglia cancelliere.

Per copia conforme all'originale
6024 Avv. Anselmo Galeotti pr. c.

DELIBERAZIONE. 6027
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 luglio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico di annullare i certificati num. 113131-32 e 33, il primo di annue lire 590 a favore di Messanelli Ottavio di Carlo, il secondo anche di lire 330 a favore di Messanelli Francesco di Carlo, ed il terzo di lire 315 a favore del defunto Messanelli Ferdinando di Carlo, tutti per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Carlotta Ruffo fu Nicola, sottoposti ad ipoteca a favore della Società italiana delle strade ferrate meridionali; e di formare altri tre certificati con gli stessi vincoli ora esistenti, il primo di annue lire 275 a favore di Messanelli Ottavio fu Carlo, il secondo di lire 240 a favore di Messanelli Francesco fu Carlo, e l'ultimo anche di lire 240 a favore di Messanelli Carlo ed Ottavio fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della madre signora Petronilla Caracciolo.

Fa salvo al signor Ottavio Messanelli fu Carlo ripetere dalle altre parti il rimborso della frazione della rendita ricevuta in meno.

Destina per le analoghe operazioni l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

Estratto di deliberazione
emessa dal Tribunale di Catania in data 30 luglio 1874.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che il direttore generale del Debito Pubblico in Firenze, Cassa centrale dei depositi e dei prestiti, paghi alla istante Concetta Fazio, quale erede di Alfio Petralia, le lire 1000 (mille) presso la detta Cassa depositate giusta la polizza di numero 1021, data in Torino addì 25 febbraio 1864.

Catania, li 25 settembre 1874.

6043 Innocenzo Patti proc. eserc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 agosto 1874, n. 869, il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizzò Bartolomeo Bellisio in rappresentanza dei minori suoi figli Costanza, Pierina, Angelo ed Alfredo, e Sirtori Angelo in proprio, ad ottenere il dipennamento del vincolo esistente a favore degli eredi del fu dott. fisico Dionigi Toscani di Pavia, annotato sui certificati ed assegni provvisori nominativi cinque per cento intestati ad Angelo e Caterina Sirtori minorenni, rappresentati dal padre Giuseppe di Milano, e cioè sui certificati n. 18995|135595 rosso, della rendita di lire 145, n. 18995|135596 rosso, della rendita di lire 450; e sui due assegni n. 8511, di lire 2 77, n. 8512 di centesimi 24, tutti datati da Milano il 12 novembre 1862. Non che ad operare la divisione e tramutamento degli stessi:

a) In un certificato nominativo della rendita di lire 240, da intestarsi ai minori Costanza, Pierina, Angelo ed Alfredo Bellisio, rappresentati dal padre Bartolomeo di Milano, da rilasciarsi a quest'ultimo;

b) In cartelle al portatore della rendita complessiva di lire 355 e da rilasciarsi al signor Angelo Sirtori; ritenuto per gli assegni l'autorizzata realizzazione nei modi di legge, il di cui ricavo è da consegnarsi all'Angelo Sirtori.

Milano, li 9 ottobre 1874.

Dott. Bacchetti Carlo
6050 notaio, per incarico.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lodi, deliberando in camera di consiglio, *Omissis*.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore di L. 5 per 100 al portatore del certificato n° 54926 del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato all'ora defunto Roccalari Gaetano fu Pietro, portante l'annua rendita di lire 105.

Lodi, 26 settembre 1874.

Magenza ff. di pres.
6057 Rosai canc.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia Eredi Botta